

Sindacati contro spoil system. Il sì del Tar alle misure anti-ticket

## Manager rimossi da Marrazzo è scontro sugli indennizzi

«LA comica finale». «Frutto di una negligenza». Il sindacato chiosa così la delibera sul cosiddetto equo indennizzo da destinare ai manager di ospedali e Asl scelti da Storace e licenziati da Marrazzo. Intanto il Tar bocchia la richiesta di sospensione della delibera sul "prezzo di riferimento". Dice no, per ora, alle case farmaceutiche che ritengono lesivo dei livelli essenziali di assistenza il provvedimento adottato per scongiurare il ritorno del ticket sulle medicine attraverso l'introduzione, per i gastroprotettori, di un limite di rimborsabilità.

Per il segretario della Cisl laziale, Tommaso Ausili, «sull'equo indennizzo pesa una negligenza della giunta Marrazzo che doveva licenziare per giusta causa, alla luce dei bilanci non approvati, invece di brandire lo spoil system che si sta rivelando un boomerang». E per Gianni Nigro segretario della Funzione pubblica Cgil, «siamo alla comica finale».

Dal Tar, invece, buone notizie per la Regione: ben venga, almeno per ora, la gratuità di una medicina che, a parità di efficacia terapeutica, costi meno di altre che potranno essere acquistate pagando la differenza tra il prezzo più basso (di riferimento) e quello del prodotto richiesto. «La sentenza», commenta Pier Luigi Bartoletti dalla Fimmg, la federazione dei medici di famiglia, ideatrice del "limite di rimborsabilità", «conferma la validità della nostra proposta che, sulla base di evidenze scientifiche, consente di poter curare patologie che gravano sulle casse della Regione per 150 milioni l'anno e che con il prezzo di riferimento, costeranno un terzo in meno». Un risparmio di 50 milioni, il gettito del ticket prima dell'abolizione.

(carlo picozza)



L'ospedale San Camillo